

Il cuore della vela batte alla Barcolana

Dalle liti alla pace nella classica triestina: ora i Benussi inseguono la 4ª vittoria di fila

di **Rossella Raganati**

Quando si parla della **Barcolana** - quest'anno in programma domenica 13 ottobre - si pensa subito alla regata dei record, ma dietro alla manifestazione velica più numerosa del mondo c'è molto di più. Amicizie, storie d'amore, intrecci familiari sono legati a doppio filo alla manifestazione organizzata dalla Società Velica di Barcola e Grignano. Come la storia dei fratelli Furio e Gabriele Benussi, velisti e triestini doc: «Per chi è di Trieste la **Barcolana** non è una semplice regata - spiega Furio - ma la festa della città, anzi di un'intera regione. Come per i newyorkesi la maratona, un appuntamento che si aspetta tutto l'anno. Per me, come per tutta la mia famiglia, ha un'importanza ancora più grande e non solo per le tre vittorie consecutive (i Benussi insieme hanno vinto le ultime tre edizioni, nel 2016 con Alfa Romeo e nel 2017 e 2018 con Morning Glory, ndr) ma perché è stata l'occasione per ricucire il rapporto con Gabriele. Erano più di dieci anni che non andavamo in barca insieme: dopo tante regate fianco a fianco iniziate con il 470, alcuni dissapori ci hanno al-

lontanato. Poi nel 2016 nostra madre ci ha convinto a tornare sulla stessa barca. Abbiamo messo da parte tutte le rivalità e abbiamo lavorato a un progetto comune che ci ha riavvicinato. Il ricordo più bello? Quando con Alfa Romeo abbiamo tagliato primi il traguardo, ci siamo guardati negli occhi e ci siamo abbracciati: è stato un momento indimenticabile».

Che team

In barca con Furio e Gabriele ci sono altri nomi prestigiosi della vela triestina come Lorenzo Bressani più volte campione su classi anche molto diverse e Alberto Bolzan (che ha fatto anche il giro del mondo, The Ocean Race), un team agguerrito che punta alla quarta vittoria consecutiva. «Prepararsi alla **Barcolana** è un impegno che richiede molte energie, se si vuole vincere è necessario dedicare al progetto moltissimo tempo: cercare la barca giusta, gli sponsor, scegliere l'equipaggio e poi gli allenamenti, la messa a punto dello scafo. Praticamente un anno intero di lavoro. Quest'anno regateremo con **Arca SGR**, l'ex Scandia che abbiamo modificato. Avremmo voluto correre

ancora con Morning Glory per conquistare in via definitiva il trofeo che spetta a chi vince per tre volte consecutive con la medesima barca (impresa riuscita a Gaia Legend di Kosmina, Alfa Romeo di Neville Crichton e Esimit Europa di Igor Simcic, mai a un italiano, ndr), ma ci sono stati dei problemi. Ci stiamo allenando e stiamo lavorando sulla nuova, puntiamo sempre alla vittoria anche se quest'anno non sarà affatto facile perché la concorrenza è molto agguerrita».

Il papà

Per i Benussi la **Barcolana** è dunque una tradizione di famiglia che si rinnova di generazione in generazione. «In barca ci sarà anche questa volta mia figlia Marta che ora ha 12 anni. Lei era a bordo con noi anche quando abbiamo vinto nel 2017 ed è la più giovane vincitrice della **Barcolana**. Confesso che mi farebbe piacere portare in barca anche papà. È con i miei genitori che abbiamo partecipato da bambini alle prime Barcolane ma adesso mio padre, che ha 78 anni ed è un grande marinaio, non vuole fare la visita medica per la tessera Fiv...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In famiglia Furio e Gabriele Benussi, 51 e 49 anni, hanno vinto le ultime tre edizioni della [Barcolana](#)



Nuova sfida Il 100 piedi [Arca SGB](#) nelle acque di Trieste, sede della [Barcolana](#)